

Il Natale scartato...

<di don Stefano Vasumini>

E allora un amico mi invita: "Dai, scrivi l'articolo di Natale per il nostro giornale". Accetto... però... fosse facile... cosa si può scrivere al di là del già scritto o di "stucchevoli convenevoli". Non si può scrivere "a vanvera", siamo troppo pieni di parole e i nostri cuori sono induriti, diffidenti... col solito piagnisteo sul Natale che non è più quello di una volta, quando era tutto luci e sentimento... sì, le luci ci sono, ma cosa illuminano? Quale realtà, quale città o paese illuminano?

E mentre riflettevo, mi torna alla memoria una parola che mi si è conficcata nella carne, quando giovedì 20 settembre 1990 un **giovinello saliva la strada per Sadurano, con la speranza di incontrare don Dario...**

non aveva preso appuntamento e poteva essere un viaggio a vuoto... quel giovinello voleva semplicemente vedere quel prete per dirgli grazie; il sabato successivo sarebbe stato ordinato prete e don Dario era stato uno di quei sacerdoti che gli aveva fatto intravedere un futuro possibile... Lo aveva incontrato nei ritiri che i gruppi parrocchiali tenevano regolarmente, nei coprivolante che arrivavano nelle parrocchie; nei libretti dei salmi, stampati nella sua tipografia, con cui si pregava insieme prima di andare a scuola; in quel primo contratto di lavoro alla CCB, anticipo di un mondo (rimasto sogno) in cui non esiste più lo scartato e dove l'emarginato diventa "traino" per un mondo più umano...

Dopo un po' di attesa, l'incontro ci fu... incontro breve, asciutto. Ebbi modo di dirgli grazie, ed era sincero. Lui sorrise, mi guardò, fu cordiale, disse qualche parola, ma ricordo solo **"...e non dimenticarti mai dei poveri"**. Parole che si sono piantate nella mia carne e sono sempre lì e fanno ancora più male per tutte le volte che l'ho tradita o edulcorata.

Quelle parole nascevano dalla sua esperienza di vita sacerdotale assetata di Vangelo, di Regno di Dio, di amore per Dio e per tutto ciò che è umano e vita fragile; prendeva le mille strade di incontri, legami, opere avviate tra mille difficoltà ma che rispondevano al sogno di giocare tutto se stesso come ha fatto il buon Dio che ha preso carne ed è venuto in mezzo a noi proprio tra gli scartati, per raccogliere questa umanità come fa la chioccia con i pulci-



Giotto, particolare della Natività nella Cappella degli Scrovegni a Padova

ni... perché nulla vada perduto. E allora, quale realtà illuminano le luci di questo Natale?

Il Natale, nel suo significato più profondo, è uscito dai radar del nostro tempo e della cultura dominante, relegato "nell'angolo giochi", una favoletta, che non va bene neanche per bimbi... e i calendari d'avvento sono pieni di renne, slitte, elfi, babbi natale, cioccolatini e caramelle... qualche grotta di Betlem si trova nelle librerie di nicchia.

Tutto bene così, se non fosse che la rimozione del Natale autentico è diventata la rimozione prima del povero, del diverso, poi dell'uomo stesso. E si accetta tranquillamente un'umanità divisa in "sommersi e salvati", dove chi è sopra... buon per lui; e il sommerso... si arrangi. La povertà è diventata una colpa e anche il "samaritano" viene criminalizzato.

E allora quella frase di don Dario "e non dimenticarti mai dei poveri" è gridata all'uomo di oggi, impaurito e smarrito, che così facilmente abbozza alle sirene di una propaganda populista che propone illusioni più che soluzioni. Il tema radicale del nostro tempo è proprio "l'altro", il tuo prossimo: da vedere però non come problema da eliminare, ma come fratello; e la sua sorte ti riguarda, perché perdere lui vuol dire perdere se stessi... Cosa avrebbe spinto don Dario ad andare a cercare quella donna avvolta nel cellophane che dormiva nei cassonetti della città, se non il fatto che il Dio fatto carne (e a Natale ce-

lebriamo questo!) ha manifestato la dignità insopprimibile di ogni "carne umana", cioè ogni persona, e che anzi, **quel Dio che forse stai cercando, lo troverai se sai chinarti sulle ferite del fratello**, in quanto fratello, e dove il grado di civiltà di una convivenza umana si misura dall'attenzione che ha verso la vita, ogni vita, tanto più quella fragile.

E allora non è poi così insignificante scartare il Natale di Gesù, o ridurlo a questione religiosa, perché dopo aver scartato Cristo, poi si scarta il povero, e alla fine si scarta l'altro, fino a che l'uomo non perde se stesso. Urge "restare umani".

E allora Buon Natale, quello vero, che mette al centro il mistero stupendo del Dio fatto uomo, che viene perché interessato a questa povera umanità e vuole che nessuno vada perso. E vuole che la "gloria a Dio nell'alto dei cieli" diventi "pace in terra per gli uomini da lui amati".

E se proprio vogliamo "scartare" qualcosa, che si "scartino" i pacchetti dei doni che ci si scambia; siano segno di Colui che ha fatto di sé stesso un dono, irrevocabile e totale, a questa umanità, salvata sì, ma che ancora non lo sa.

PS. Qualcun altro, da tempo, sta ripetendo la frase che disse don Dario: "... E lo dico alla Chiesa, lo dico ai Governi, lo dico alle Organizzazioni internazionali, lo dico a ciascuno e a tutti: per favore, non dimentichiamoci dei poveri." (Papa Francesco 17/11/2024).

Lotteria della Solidarietà: avviata la XXIV edizione

Una grande opportunità per finanziare il Non profit locale



Conferenza stampa in Comune a Forlì

Anche quest'anno con due conferenze stampa, a Forlì il 6 settembre e a Cesena il 19 settembre, è stata lanciata la **Lotteria della Solidarietà**, 24^a edizione, un evento di raccolta fondi, che rappresenta una preziosa opportunità per l'autofinanziamento del comparto del Non Profit locale. L'iniziativa, promossa e organizzata **dalla nostra associazione, dal Consorzio Solidarietà Sociale di Forlì e da VolontaRomagna ODV**, è resa possibile grazie al contributo di diverse imprese e negozi del territorio, tra cui **Supermercati CONAD, Club del Sole, Centro Radio TV Casadei Expert, Caffè Estados** e tante altre realtà imprenditoriali del nostro territorio. Ha ottenuto il patrocinio di tanti Comuni, (Forlì, Forlimpopoli, Castrocaro T. e Terra del Sole, Galeata, Cesena, Cesenatico, S. Mauro Pascoli) e il sostegno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e della BCC Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese. Attraverso la vendita dei biglietti (costo 1 euro) gli organismi del Terzo Settore ricavano un contributo per finanziare le proprie attività pari al 70% di quanto incassato dalla vendita dei biglietti.

Il restante 30%, che rimane in capo all'organizzazione, tolte le spese di gestione della Lotteria, verrà destinato al finanziamento di progetti solidali, selezionati tra quelli presentati dagli Enti Non Profit che partecipano al collocamento dei biglietti stessi e al Fondo Carcere, gestito dal cap-

pellano della Casa Circondariale di Forlì, don Enzo Zannoni. Il biglietto, oltre che dare la possibilità di vincere uno dei 150

premi posti in palio, consente attraverso i **14 Buoni omaggio** presenti su ogni biglietto, la consumazione gratuita di 8 caffè in otto bar diversi e l'ingresso gratuito a 6 musei del territorio, fra cui per il primo anno anche **Rocca delle Caminate**, la cui gestione è curata da **Ser.In.Ar**. La vendita dei biglietti si protrarrà fino a metà gennaio 2025, mentre l'estrazione dei biglietti vincenti è prevista per venerdì 24 gennaio 2025. A seguire, ad inizio febbraio, è prevista poi la cerimonia di premiazione dei progetti prescelti.

Per info e ritiro biglietti:

Associazione Amici di don Dario,
via Dandolo, 18 – Forlì – tel. 0543.21900
e mail: amicidisadurano@cssforli.it

VolontaRomagna,

via del Serraglio, 18 – Cesena
tel. 0547.612612



Conferenza stampa in Comune a Cesena

Diventa socio anche tu!

Il tuo contributo è fondamentale per sostenere le attività della nostra associazione. Ti proponiamo di **diventare socio o sostenitore**, con un versamento annuale minimo di 10 euro, indicando nella causale del versamento: quota associativa o erogazione liberale. Ti ricordiamo che le somme versate ad ETS **sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi**.

Il versamento può essere effettuato:

- in posta tramite CCP n. 16294472
- in banca utilizzando l'IBAN
IT89S085421320000000231808

Entrambi intestati a: Associazione Amici di don Dario

Gli eventi estivi in ricordo di don Dario

Escursioni, arte, musica e preghiera nel nome del fondatore della comunità di Sadurano

Sabato 20 e domenica 21 luglio 2024, a Sadurano si sono svolti diversi eventi in occasione del 9° anniversario della scomparsa di **don Dario Ciani**, che in questo luogo fu anima e cuore della Comunità, che per oltre 30 anni ha rappresentato una risorsa per tutto il territorio nell'accoglienza e nell'avviamento al lavoro di persone svantaggiate ed emarginate.

L'iniziativa, promossa dalla nostra associazione ha preso il via sabato sera con la tradizionale escursione a piedi, che quest'anno si è sviluppata sul Sentiero don Dario, bellissimo anello di 11 km, risistemato dopo l'alluvione dello scorso anno, ma purtroppo di nuovo danneggiato a causa della nuova alluvione di settembre, che ha provocato di nuovo la distruzione del guado sul Rio Brasina, nei pressi del Mulino di Montecchio.

Domenica è stata celebrata la S. Messa in suffragio di don Dario, presieduta dal vescovo di Forlì-Bertinoro **mons. Livio Corazza** e concelebrata da **don Emanuele Lorusso** e **don Marino Tozzi**. All'interno della Chiesa è stata allestita l'esposizione delle opere realizzate dai detenuti della Casa Circondariale di Forlì, in occasione del **VI° Corso-Concorso di Pittura don Dario Ciani**, curato dall'artista forlivese e volontario della nostra associazione **Alvaro Lucchi** (di cui trattiamo diffusamente a pag. 4).

A seguire l'amico **Gabriele Zelli** ha proposto una passeggiata storico culturale alla scoperta del territorio circostante la Chiesa di Sadurano fino al vicino Monte della Birra, durante la quale ha raccontato le storie del borgo, del suo castello, di Diamantina Ramponi accusata nel 1603 di stregoneria, dello scontro a fuoco nel 1850 fra la Banda di Stefano Pelloni (il Passatore) e i gendarmi, nonché episodi significativi della vita di due parroci di Sadurano come don Lucio Vignoli e don Dario Ciani.

In serata, nel suggestivo anfiteatro di Sadurano, si è tenuto il secondo concerto della XXXIII edizione della Rassegna musicale **Sadurano Serenade** (direttore artistico Yuri Ciccicarese), con il concerto di **Parma**



Gli escursionisti all'inizio della passeggiata sul Sentiero di don Dario



Santa Messa in memoria di don Dario



Concerto della band Parma Brass con Fabrizio Ceste

Brass, formazione composta da Daniele Pasciuta e Gigi Zardi (trombe), Alberto Orlandi (corno), Roberto Ughetti (trombone), Gianluigi Paganelli (basso tuba) e Helder Stefanini (batteria), con la partecipazione in veste di ospite d'onore di **Fabrizio Ceste** (voce).

La band ha proposto lo spettacolo "**Professione Crooner**", un omaggio ai cantanti più famosi che impersonano questo stile innovativo, dolce e coinvolgente: partendo da Frank Sinatra e Michael Bublé fino agli italiani Sergio Caputo e Massimo Ranieri, capaci di adattare e rinnovare questo genere, rendendolo attuale. Il tutto con un valore aggiunto di non poco conto, la qualità musicale di musicisti raffinati unita alla splendida e calda voce di Fabrizio Ceste, aspetti che hanno offerto agli oltre 100 presenti una serata veramente suggestiva e coinvolgente.

5 il tuo per mille per promuovere la solidarietà

Sostenere le nostre attività significa credere **nel sogno di don Dario, nostro fondatore** in un mondo dove la **dignità umana delle persone più deboli ed emarginate non viene più calpestata.**

Per conoscere i nostri progetti consulta il nostro sito:

www.amicididondario.it

**Codice Fiscale
92025690402**

Espressione artistica all'interno del Carcere di Forlì

6° Corso-Concorso di pittura don Dario Ciani - 2024

Nella convinzione che l'Arte, la Bellezza possano essere strumento della crescita, dell'elevazione dell'animo umano, anche quest'anno l'Associazione Amici di Don Dario ha organizzato la **6° Edizione del Corso Concorso di Pittura don Dario Ciani** riservato a tutti i detenuti della Casa Circondariale forlivese. In consonanza con la XXXIII Edizione di Sadurano Serenade, il Concorso ha avuto come tema **il dramma delle migrazioni**. Com'è da anni consuetudine, si è svolto dal mese di marzo a quello di maggio, sotto la guida dell'artista **Alvaro Lucchi**, articolato in tre fasi. La prima, durante la quale è stato fatto ascoltare ai partecipanti il brano musicale di George Gershwin **"Un Americano a Parigi"**. La seconda, propedeutica, nella quale gli stessi sono stati avviati alla conoscenza e utilizzo di alcune tecniche, quali matita, sanguigna, carboncino e tempera. La terza, durante la quale i detenuti hanno realizzato su tele cm 50 x 60, utilizzando colori acrilici, le opere a loro ispirate dal brano ascoltato e dal tema dello stesso concorso. L'iniziativa, non senza qualche difficoltà, ha



riscontrato notevole interesse da parte dei partecipanti delle varie sezioni interessate. La successiva valutazione delle opere è stata fatta dalla Commissione composta da una rappresentanza dell'Istituto, **don Enzo Zannoni** cappellano del carcere, dal presidente dell'Ass. Amici di don Dario **Alberto Bravi**, da **Alvaro Lucchi** e da **Yuri Ciccacese**, direttore artistico dell'Ass. Amici di don Dario che aveva proposto il tema musicale, e dalla critica d'arte forlivese **Rosanna Ricci**. Dieci sono stati i partecipanti, uno per la sezione detenuti comuni, due per la sezione

maschile "Oasi", sette per la sezione femminile. Il primo premio è stato aggiudicato all'unico partecipante della sezione detenuti comuni, per un'opera davvero emozionante e coinvolgente, alla sezione femminile sono stati aggiudicati il secondo e terzo premio. Pure le donne e i detenuti della sezione "Oasi", avevano realizzato opere davvero meritevoli di lode.

Infine le opere sono state esposte nella **Chiesa di S. Maria Assunta di Sadurano**, il 21 luglio in occasione delle celebrazioni dell'Anniversario della morte di **don Dario**, che fu per lunghi anni cappellano del carcere forlivese. Le difficoltà incontrate durante la realizzazione del Corso Concorso non possono minare in alcun modo la determinazione e l'impegno a proseguire in questa esperienza che i promotori credono fondamentale per offrire ai detenuti momenti di "evasione" dall'esperienza alla quale sono soggetti, nello stesso tempo fare scoprire in loro nuove capacità espressive, maggiore consapevolezza di sé e delle proprie emozioni, attraverso l'esperienza artistica, promotrice di bellezza, armonia e serenità.

Migranti e Accoglienza, il valore del linguaggio musicale

Conclusa la XXXII edizione della rassegna Sadurano Serenade

Si è conclusa con grande soddisfazione la XXXIII edizione della Rassegna musicale **Sadurano Serenade**, un evento che non solo ha confermato il fascino dell'arte dei suoni, ma che ha anche mostrato un particolare gradimento da parte del pubblico accorso ad ogni appuntamento in calendario.

L'edizione 2024, dedicata al tema **Migranti e Accoglienza**, si è svolta infatti sotto il segno di un confronto tra musica colta e popolare, con un insolito repertorio che ha strizzato l'occhio al folklore, guardando alle tradizioni dei popoli, attingendo da essi i ritmi di danza e le suggestioni descrittive di usanze e costumi. Un cartellone di sei concerti che ha espresso un'accurata ricerca di elementi extra musicali volti a stimolare una riflessione interiore fra le diversità religiose e culturali dei popoli, per intraprendere un percorso di conoscenza che speriamo possa portarci ad un mondo migliore ed inclusivo! Ad accendere l'entusiasmo sono stati anche i talentuosi artisti che si sono



alternati sul palco, che hanno conquistato il pubblico non solo con la tecnica impeccabile, ma con interpretazioni sentite e vibranti. Ogni concerto è stato un viaggio straordinario dove non è mancato un ampio coinvolgimento da parte della comunità locale: il pubblico ha mostrato un entusiasmo crescente, dimostrando che il festival occupa ancora un posto speciale nel cuore di molti di noi. In apertura

dei concerti sono stati trattati i seguenti argomenti inerenti il tema della Rassegna:

1) 26/9 - Chiesa di S. Giacomo

Uno sguardo d'insieme sulle diverse politiche sulla gestione dei migranti e l'interazione con il mondo delle imprese, con l'intervento di **Maurizio Gardini**, intervistato da **Alessandro Rondoni**.

2) 17/10/2024 - Sala Sangiorgi

Il sistema di accoglienza in Italia, (domanda di protezione internazionale, tipologie di centri, dinamiche di integrazione, permessi di soggiorno, i ricorsi) con gli interventi di **Patrizio Orlandi e Filippo Monari**

3) 24/10/2024 Sala Sangiorgi

La burocrazia, i rapporti con la Questura, i corsi scolastici, il lavoro e la casa, con interventi di **Walter Neri e Francesco Romagnoli**

4) 31/10/2024 Sala Sangiorgi

La testimonianza di un **migrante accolto** in un centro della cooperativa sociale DiaLogos accompagnato dall'operatrice **Anna Magnani**.